

in la restitution di Alexio, et il secretario rispose era nostro per li capitoli; e lui dixè il Signor lo voleva, e sopra questo fo assa' parole. Et poi, tornati a dir di le cosse di Cataro, disse il sanzacho quelli di Zupa do volte erano andati da lui in tempo di guerra a darli, il charazo, ergo etc.

*Dil ditto, di 26, a Dulzigno.* Come fo li a quelli confini col sanzacho, e si rimase in concordia etiam fra Marcovichj. Poi iterum replicò di Alexio, e do, erano con lui, disse esser stà presente a la Porta a la conclusion di la paxe, e che l'era dil Signor. Lui secretario li disse era mal avanti di lui-dicesse questo, adeo il sanzacho li rebufò et mandoli via. *Item*, li disse aver mandato uno homo a la Porta per saper la resolution dil Signor zercha Zupa etc., et crede che, abuta, manderà ditto Casom o altri con la resolution a la Signoria nostra; però prega la Signoria lo avisi quanto habi a far.

*Da Corfù, di quelli rectori.* Come è gran carestia; schalosie serate di Turchia e Sicilia; non li resta se non di Cypro; prega la Signoria li ajuti.

*Dil proveditor di l'armada, da Corfù, di 19.* Che se li manda biscoti per l'armada e danari etc., e fo balotà mandarli stera 1000 oltra li 500 fo balotati prima.

*Di sier Piero Balbi, va luogotenente in Cypro, date a Corfù a di 14.* Come à ricevuto nostre con li ordini à fato sier Antonio Condolmer synico li in Cypro; li observerà etc., et sopra tutto non lasserà trazer formenti, ma tutti manderà a Venetia per il gran bisogno come etiam lui sa; et aspeta tempo e con una galia si partirà per Cypro.

*Di Elemagna, di l'orator nostro, date a Cospaira a di 28.* Come la matina mandò il suo secretario a saper la verità di la morte dil papa, e l'amico li disse la note li secretarj haveano expedito lettere al cardinal di Prixenon va a Roma e aricorda la Signoria nostra fazi el nostro orator è in corte lo visiti; *item*, a domino Philiberto, qual etiam in itinere va a Roma, e a domino Francesco da Montibus è orator a Roma. *Item*, a l'archiducha et ad alcuni electori sui amici. Poi esso orator fo dal re. Soa maestà li disse: « *Domine orator*, seti stato in Germania a tempo di la morte e creatione di uno papa? » mostrando non dolersi di tal morte, nè per questo desister di voler andar a incoronarsi, di la qual cossa à tutto il pensier suo, e verà con gran zente. *Imo* à inteso è contento di tal morte dil papa, e che à saputo era fato francese mediante Roan. *Item*, continue vien preti e frati di continue da Roma a dir vengi a tal incoronatione, et è aspectato

con gran disio, li qual vien mandati dal cardinal Ascanio.

128

*Di l'antedito orator, date ivi a di 30.* Come fo a veder volar falconi col re, et esso orator disse a soa maestà la Signoria ne manderia a donar. Li piaque assai, et si retene la brena cavalechando, eh' è cossa di raro suol far, per udirlo. *Item*, scrive si la Signoria li vol mandar, li manderà a tuor con poca spexa. *Item*, è zonto li a la corte domino Paulo Litestener, per trovar danari per l'andata dil re a Roma. À ricevuto nostre di 12; sarà col re, *videlicet* aver salvoconduto per sier Zuan Badoer vien di Hongaria.

*Di Riva, di sier Vettor Pixani proveditor.* Voria trata di formenti, perchè non ne hanno e patiscono assai.

*Di Mestre, di sier Alvixe Falier podestà et capitano.* Come certi ladri è intrati per forza in la caxa di Nicolò Frizier, et li à robato ducati 300, zoje e arzenti per ducati 700 etc., *ut in litteris*. Dimanda autorità di darli taja.

Fo expediti do bombardieri in campo, Marco Seler et . . . . . et altre provisione, *videlicet* mandà artilarie etc.

Da poi disnar fo Pregadi. Fu posto per loro savj scriver a Roma una bona lettera a l'orator, ringracii il papa di le dolce parole, offerendosi *ad omnia*. *Item*, un'altra a ditto orator, avisarli havemo auto Faenza, zoè la rocha; la terra è renitente, *tamen* semo deliberati averla, perèhè fiorentini voleno ajutar uno Francescheto spurio etc. *Item*, li fo scritto di Fan, che quelli veneno a richieder esser soto la Signoria. Li acceptasemo, *tamen* poi creato papa suspeseno loro di darsi. *Item*, per mezo dil ducha di Urbin pratchiamo di aver Rimano con darli ricompensò a quel signor Pandolfo; sichè di tutto l'habiamo advisato, acciò si 'l papa ne parli, sia advisato a responderli.

Fu posto per sier Domenego Bolani consier e alcuni savj dil Colegio, dar licentia al ducha di Urbin vadi a Roma, chiamato dal papa; ma mandì le zente soe in campo. Et il principe intrò in questa opinion con li consieri e cai, con questo si li lassi balestrieri 50 con lui. Sier Marco Antonio Morexini cavalier procurator e sier Antonio Trun savj dil Consejo, non volseno darli; et sier Marco Bolani savio dil Consejo contràdisse, dicendo non si desse licentia per le cosse di Faenza. Non li fo risposto: una non sincera, 6 del Morexini e Trun, 38 sier Marco Bolani, 120 el principe.

Fo posto per sier Domenego Bolani consier, sier